





# Lettera al Direttore

## ... RITORNO ALLE BOCCIATURE ...

Caro direttore, finalmente una buona notizia. Ed è tempo! Ci viene dalle scuole di Cava e dintorni. La notizia è che si ritorna finalmente alla buona istituzione della bocciatura. L'antica teoria, che è sempre efficace, è che asini devono essere bocciati. Specialmente quei tali, pigri, e sgozzati, che oggi si danno alla contestazione permanente, perché tutto è vecchio, esuperato, e che, in attesa di rinnovare, ritengono inutile «affaticarsi» nell'imparare qualcosa. «La scuola non deve essere selettiva» è una delle tante battaglie di moda in questi ultimi tempi ed è bastata da sola a far perdere la voglia di aprire anche un libro: bastava leggere e imparare a memoria certi manifesti di cellula per diventare improvvisamente colti e risaputi e perciò tutti avanti nel campo dell'asineria stodos caballeros.

La frase ci ricorda Carlo V il quale, a Bologna, mi pare nel 1530, poiché erano in molti a chiedere l'onore di diventare cavalieri dell'imperatore, convocò tutti i petulanti in una gran sala e con un colpo di spada nell'aria, pronunciò la famosa frase stodos caballeros, come per dire tutti cavalieri o tutti cinchi... Così è capitato in molti scuole di Italia in questi ultimi tempi: tutti promossi: asini o non asini, bravi o non bravi, attuando un mortificante appiattimento.

## L'ASSOCIAZIONE GIOVANILE

### “RINNOVAMENTO”

I giovani della popolosa frazione Passiano hanno costituito l'Associazione giovanile «Rinnovamento», che vuole essere un circolo aperto a tutti, come hanno dichiarato in occasione della cerimonia inaugurale di domenica scorsa il presidente dott. Eligio Carpa e il segretario geometra Patrilli nell'esporre il programma sociale.

All'inaugurazione erano presenti gli on. Annabile ed Abbro, il Sind. avv. Angriani con gli assessori comunali, il presidente dell'E.C.A. avv. Sorrentino con alcuni consiglieri e molto pubblico. Il sindaco Angriani, nel compiacersi dell'iniziativa dei giovani di Passiano, non ha mancato di fare un cenno nel suo discorso alla crisi politica che attanaglia da tempo l'amministrazione comunale di Cava. Il prof. Abbro da parte sua ha annunciato lo stanziamento di fondi regionali per la costruzione di un campo sportivo della frazione.

Poiché l'Associazione ospita il comitato cavese del Movimento federativo europeo, per l'occasione è intervenuto con una brillante esposizione il prof. Perella, rappresentante regionale del Movimento.

Ha chiuso la cerimonia l'on. Giovanni Annabile, che alla fine si è cordialmente intrattenuto per qualche tempo con i giovani dell'Associazione. Ai volenterosi e dinamici dirigenti del nuovo sodalizio auguriamo un buono e proficuo lavoro.

E. G.

to generale e creando così un bassissimo livello di preparazione, davvero stupefacente... Ma non mancano ancora oggi tipi strani di insegnanti come qualche volta, pescare, che non osino chiamare con il nobile nome di insegnante, la quale a furia di far fare, ricorre al sesso, è andata a finire, grazie a Dio, in galera: è successo che i ragazzi per fare delle ricerche sessuali si sono serviti (intelligenti, no?), di certe riviste pornografiche oggi di moda e sono venute fuori paginette... sessuali, davvero interessanti, e tanto interessanti che un padre di famiglia si è «inopportunamente» ribellato e il preside (come mai?) ha denunciato il fatto (o il fattaccio) alla Procura della Repubblica e il magistrato, evidentemente non appartenente alla Magistratura democratica, ha schiaffato in galera l'avvennista imminente, che, come madre di due figli (pare) certe cose dovrebbe capire.

E così si ritorna a pieno ritmo alla benefica istituzione di bocciatura.

L'Ente di Stato, creato agli inizi degli anni '60, dopo aver dato prova negativa sul piano amministrativo e logistico, riesce a sbalordire sempre più, in aderenza alla massima dettata da Honore de Balzac: «La Burocrazia ha un Potere gigantesco, amministrato da pignoni. Quali i fatti? Di volta in volta, e, per davvero non siamo soli ma è certamente un gran numero di utenti a deplorare il fatto, ci vengono recapitate a domicilio bollette di pagamento come duplicato di quelle già saldate, con in epigrafe la dicitura: «Da considerare nullo, nel caso in cui il pagamento sia stato nel frattempo effettuato», e l'utente che non sa leggere, o per fretta non indugia su quella scrittura minuta ed a stampa, o dimenticandosi dell'adempimento eseguito, pone in pagamento la bolletta per la seconda volta? Fatto è che l'ENEL basandosi o superficialmente non tenendo conto di tutto quanto detto incassa somme non dovute e ciò a ripetizione. Ma c'è di più, quando non perviene il duplicato della bolletta saldata, viene aggiunta una somma forfettaria sulla bolletta successiva a quella per la quale, esse Ente e per esso quei pignoni di balzaciana memoria, discrezionalmente presumono non sia stato effettuato il saldo. Postoci a mezzo filo, con loro in contatto, ci hanno chiarito il mistero, eccettuando, che, in ogni caso l'utente può presentarsi agli sportelli per il rimborso, in base al principio del «SOLVE ET REPE-TE» e che la caotica, sostanziale disfunzione è dovuta al fatto ormai risaputo che le P.P.T.T. accreditano le somme percepite con notevole ritardo e che essi, salgarandando lo zelo burocratico proprio dei neofiti, si rendono, in modo per davvero imbattibile, dolois artefici, di quanto riferito.

Non riusciamo a comprendere perché il carrozzone di

ne della bocciatura, (e lo dice il sottoscritto che è stato sempre contrario a bocciatura!); era necessario e salutare: troppa frivolezza e superficialità, anzi troppo menefreghismo ha invaso le scuole italiane, con il pretesto pretesto (che brutto bisticcio di parole!) che la scuola è vecchia, non si studia più; basta una nonnulla, mi si è detto che in una scuola di Cava si è scioperato perché è comparso tra i banchi a infastidire lo studio profondo dei nostri colatissimi figlioli, niente meno che un... topino e via scioperò che un topino non deve disturbare gli studi profondi, specialmente se si tratta di problemi socialisti o «marxistici», come vuole la moda attuale (e magari studiassero davvero quegli argomenti!) e la volontà «simmarcescibile» dei capicella (l'aggettivo era di moda quaranta anni fa!) come cambiano i tempi, così.

LEGGETE

“IL PUNGOLO”

# L'imbattibile ENEL

Stato ricorra a questi equivoci burocratici, se la pena può essere, in ogni caso richiesta dopo qualche tempo, ed in ogni caso, una volta resisi conto «De risulti dell'inadempimento e che il duplicato, vero marchegno per carpire la buona fede degli ingenui e di chi ha debile memoria, crea confusione e serve a sottrarre danno al cittadino distratto. Il personale ENE gode dei famigerati «Diritti casuali» in aggiunta agli stipendi ragguardevoli, i suoi dipendenti, di conseguenza, cercano di soddisfare le aspettative degli utenti, con l'essere all'altezza della situazione, soprattutto sul lato dell'efficienza amministrativa.

Gl'ne ne saremmo grati, se ce ne dessero la prova tangibile, con l'avvenienza di non perseverare negli errori. Sarebbero, altrimenti, oltre che diabolici, indegni di far parte di quella categoria di «Colletti bianchi» che gode di un prestigio sociale, solo ed in virtù del fatto di essere precisi, scrupolosi, vigili nell'adempimento dei loro doveri di Ufficio.

Giorgio Lisi

## A CURA DEL CAPAC DI SALERNO

# Corsi su “ASPETTI TRIBUTARI E FISCALI”

Con il corrente anno il CAPAC-SALERNO dà avvio unitamente ad altri corsi di qualificazione e perfezionamento su «Aspetti Tributari e Fiscali», nel quale saranno esaminate le vigenti norme e gli adempimenti necessari in materia di imposte e tributi.

Tale corso, completamente gratuito, è realizzato con il contributo della Regione Campania ed è indirizzato agli operatori commerciali e turistici ed ai loro collaboratori per le attività amministrative.

Il suddetto corso si articolerà sulle seguenti discipline:

- Elementi di Contabilità per la determinazione del reddito (valutazione di efficienza delle aziende commerciali);
- Classificazione delle imposte imposte sul valore aggiunto (regime di applicazione e norme contabili relative) imposte sul reddito delle persone fisiche e delle aziende; per una durata complessiva di 150 ore.

Coloro che sono interessati al corso per «Aspetti tri-

butori e fiscali» dovranno produrre specifica domanda sui moduli predisposti dal CAPAC-SALERNO. I suddetti moduli sono disponibili presso la sede del CAPAC-SALERNO - Via Roma, 132. Ulteriori informazioni e chiarimenti si potranno chiedere alla segreteria del CAPAC-SALERNO (Telefono 220493).

Con il corrente anno il Capac Salerno dà avvio, unitamente ad altri corsi di qualificazione e perfezionamento per gli addetti al Commercio ed al Turismo, allo svolgimento di corsi abilitanti per l'iscrizione al R.E.C.

Tali corsi consentiranno ai partecipanti che supereranno l'esame finale di chiedere l'iscrizione, senza ulteriore prova, nel Registro dei Pubblici Escenti istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato di Salerno e saranno svolti in sedi differenziate (Salerno, Angri, Battipaglia, Nocera Inferiore e Vallo della Lucania) per venire incontro anche alle esigenze di quan-

ti risiedono in comuni diversi dal capoluogo. La partecipazione ai corsi suddetti è completamente gratuita. A ciascun corso che avrà una durata complessiva di 150 ore di lezioni ed attività didattiche varie, possono partecipare un massimo di 30 allievi scelti in base all'epoca di presentazione della domanda di partecipazione.

I corsi differenziali secondo le tabelle merceologiche, previste dalla vigente legislazione sono raggruppati nei seguenti quattro tipi (ciascuno della durata di 150 ore):

Corso n. 1 Gruppo A) Somministrazione alimenti e bevande al pubblico e commercio al minuto prodotti alimentari;

Corso n. 2 Gruppo B) Commercio al minuto prodotti a consumo (escluso somministrazione);

Corso n. 3 Gruppo D) Commercio al minuto di prodotti di tessili (Tab. IX, X, XI); Corso n. 4 Gruppo C) E), F), G), Commercio al minuto di prodotti compresi nelle tabelle merceologiche VIII, XII, XIII, XIV.

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 84 19 13

Coloro che sono interessati al corso per «Aspetti tri-

# Brillante attività della CASSA DI RISPARMIO SALERNITANA

## IL BILANCIO al 31 dicembre 1977

Il giorno 23 Marzo 1978, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio Salernitana ha approvato il Bilancio dell'Esercizio 1977, le cui poste più importanti sono state illustrate dal Presidente, Prof. Daniele Caiazza.

La Massa Fiduciaria (risparmi e c/c di corrispondenza), che nell'anno 1976 ammontava a L. 41.174.506.962, è salita a L. 57.204.361.933 con un incremento di L. 16.029.855.007 pari al 38,93%.

Gli investimenti economici hanno raggiunto la cifra di L. 24.401.291.478, con un aumento rispetto all'anno precedente di L. 3.158.870.642, pari al 14,87%.

Essi risultano così ripartiti:

- Pubblica Amministrazione L. 2.595.503.612.
- Imprese Finanziarie ed Assicurative L. 130.191.604.
- Imprese non Finanziarie L. 16.548.618.413.
- Istituzioni senza finalità di lucro L. 6.510.157.854.

Per un totale di Lire 25.784.471.483.

Da notare che fra l'importo di L. 24.401.291.478, relativo agli impieghi economici indicati per l'esercizio 1977 e quello di L. 25.784.471.483, indicato quale totale della distribuzione di tali impieghi nelle varie attività economiche, vi è una differenza di L. 1.383.180.005, dovuta agli effetti aritmetici riscontrati ed a quelli di portafoglio rimessi ai corrispondenti per l'incasso che non figurano nell'inventario del portafoglio secondo.

Tale differenza porta la percentuale degli impieghi economici al 43,92%.

L'utile netto conseguito, operati gli accantonamenti come per la legge, è stato destinato per L. 112.724.317 al Fondo di Riserva Ordinaria e per L. 37.500.000 alla Beneficenza ed alla realizzazione di opere di pubblica utilità.

Per l'incremento del Fondo di Riserva Ordinaria, il Patrimonio della Cassa passa da L. 1.312.215.178 a L. 1.516.360.421.

Il Direttore, Dott. Cesare Laureti, ha fatto seguire una chiara relazione con la quale ha focalizzato l'attività aziendale ed i risultati favorevoli conseguiti, nonostante il momento congiunturale e le difficoltà dell'anno 1977.

Sono proseguiti gli incontri con la Scuola, denominati «Un giorno con la Cassa di Risparmio» che hanno riscosso un notevole interesse, risultando un valido strumento per un più vivo contatto fra i giovani, dalle E-

lementari alle Scuole Medie Superiori, con la Banca e le sue perenni attività.

A seguito dell'espansione dell'Istituto, sono state assunte, per pubblico concorso, altre 16 unità lavorative.

Anche nel settore della beneficenza, l'Istituto ha proseguito il suo cammino compiendo lodevoli interventi per iniziative sociali, culturali e sportive. In particolare la Cassa di Risparmio ha donato automobili e varie associazioni filantropiche della provincia; sofisticate apparecchiature al Reparto di Cardiologia dell'Ospedale «G. da Procida» oltre a numerosi interventi di piccola beneficenza nei settori più disparati.

Consiglio di Amministrazione: Presidente: Prof. Daniele Caiazza

Vice Presidente: Avv. Gaetano Panza  
Amministratori: Prof. Ferdinando D'Arcezo, Dott. Rodolfo Scandizzo, Gr. Uff. Antonio Pastore, Dott. Carmelo D'Amato, Dott. Francesco Valitutti, Dott. Giovanni Rusticale, Dott. Giuseppe Caso, Prof. Paolo Maizza, Sindaci: Rag. Luigi Fereoli, Gr. Uff. Dott. Giuseppe Santoro, Prof. Vincenzo Trapanese.

Direttore Generale: Dott. Cesare Laureti

Vice Direttore Generale: Dott. Luigi Cassandra.

Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avesse ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

Tirren Travel

AGENZIA VIAGGI E TURISMO

di G. AMENDOLA

L'IAZZA DUOMO

841363 - 844566

CAVA DEI TIRRENI

Visiti Consolari - Prenotazioni alberghiere - Assicurazioni viaggi - Noleggio auto e pullmans - Gite - Escursioni - Crociere - Biglietti teatrali.

Abitazione: Tel. 843909

CAVA DEI TIRRENI

Chalet

La Valle

Hotel

Bar

Ristorante

84013 ALESSIA

di CAVA DEI TIRRENI

Tel. 841599

OTTICA FIORENTINO

.. Lenti a contatto ed occhiali di lusso ..

SALERNO - Via Mercanti, 8 - Tel. 231406



# Amedeo di Savoia Aosta Visita ad Andreina

(continuaz. num. preced.)

Il 10 giugno 1940 l'Italia entrò in guerra: da quel giorno l'Etiopia venne a trovarsi completamente isolata, e inoltre a corto di viveri e non adeguatamente equipaggiata. In quell'occasione qualcuno consigliò il Viceré di ribellarsi a Roma e dichiarare l'Impero indipendenti, ma Amedeo di Savoia respinse, con'era naturale quel consiglio, che sarebbe stato oltremodo van taggioso per lui, per metterci invece a completa disposizione della sua Paese.

Ebbero così immediatamente iniziati audaci operazioni belliche, a carattere offensivo, sul vastissimo fronte, in cui le truppe nazionali e indigene si prodigarono al di là di ogni limite: l'Aviazione si coperse di gloria, le poche e sgangherate unità navali di Massaua, resero dura la vita ai sottomarini convogli inglesi, nel Mar Rosso, ma, sin d'allora, da una valutazione generale della situazione, si poteva già prevedere che quel generoso sforzo non sarebbe stato sufficiente per un esito positivo della guerra. L'anno 1940 fu tuttavia memorabile per le truppe del Duca, in Africa Orientale Italiana: dopo alterne vicende, infatti, furono conquistate Cassala e Mojaletchen, in sei giorni di aspri combattimenti, e in più, Galabati, Metemma e, da ultimo, il Somaliland, da parte del corpo del comando del Generale Nasi, che vinse ogni resistenza nemica, ancora una volta per l'eroico spirito di sacrificio del soldato italiano e delle fedeli truppe indigene.

L'anno 1941 si presentò invece, sotto altri auspici: da quel momento, infatti, ebbe inizio la fine della resistenza in Africa Orientale. Il Viceré, come di sua consuetudine, era sempre presente, dove maggiore era il pericolo. Il cielo dell'A.O.I. era totalmente coperto dalla R.A.F. migliaia di ali, corruscanti e minacciose, si libravano alte, abbassandosi poi come avvoltoi rapaci, con inaudita ferocia, sulle popolazioni inerme, con lugubre e sinistro rombo. Il Duca incurante del pericolo mortale a cui si esponeva raggiunse subito, in aereo, Asmara, per essere vicino e dividere le sorti della popolazione sottoposta, da parte degli inglesi, a duro, quanto inutile bombardamento e mitragliamento, che costò persino la vita a sedici bambini innocenti, che uscivano sereni e ignari dalla scuola.

Frattanto le truppe del Generale Frusci s'immortalavano per valore, a Cheren animatore di quella resistenza, che durò per ben 35 giorni, fu il Generale Carmineo, il 12 febbraio, Ro-

ma comunicò al Duca la sua promozione a Generale d'Armata Aerea per merito di guerra e, in quell'occasione Amedeo inviò un telegramma al Generale Frusci, Comandante dello scacchiere nord, ringraziando in lui, tutti gli eroici combattenti di Cheren, poiché al loro eroismo egli doveva quella promozione. Il Viceré si recò poi, di nuovo, ad Asmara e al fronte, per decorare i più valorosi sul luogo stesso dove avevano compiuto le loro gesta. Poi Cheren s'inesprimibile cadde e con essa, quasi tredicimila,

## LIBRI IN VETRINA

a cura di M. Alfonsina Accarino

M. Vassaluzzo - Castelli, torri e borghi della Costa Cilentana - ed. ECON

Monsignor Mario Vassaluzzo è l'autore di quest'opera che è alla sua terza edizione e che ci fa conoscere la vasta zona che, sotto la denominazione di Cilento, comprende una area di territorio entro i cui confini si trovano Paestum, Sapri, Agropoli, Castellabate, Acciaroli, Pioppi, Casalvelino, Ascea, Camerota, Velia, Policastro e Palinuro, nomi di località molte note ai turisti soprattutto per i loro incantevoli paesaggi. L'autore si propone di rappresentarla in maniera rapida e concisa un insieme di storie particolari, disperse, fino a poco tempo fa, in erudite e ponderose pubblicazioni. Il Cilento si dispiega così sotto i nostri occhi con i suoi castelli, le antiche città fortificate, le torri marittime, di cui l'autore fa rivivere la storia. La narrazione procede sempre serena e non stanca, semmai suscita interesse ed interesse ed invita a proseguire piacevolmente nella lettura. Si fonda magi-

stralmente storia e leggenda su questa costa che testimonia una civiltà greca e romana insieme e che nelle torri e nei castelli ricorda un'epoca di contrasti e di penne. Il lavoro non abbraccia tutta la storia della regione, ma traccia le linee essenziali della sua costa che nell'arco che va dal IX al XIX secolo fu teatro di lotte e si vide, perciò, costellata, contro i rapinatori e gli assaltatori, di castelli e di torri che da Agropoli a Sapri costituivano una barriera invalicabile. Il volume si arricchisce di numerose fotografie sui vari centri e di una pregevole disamina demografica del Cilento, con statistiche della popolazione divise per le varie epoche; un'appendice documentaria, poi, rende il lavoro molto interessante per gli appassionati di storia. Al cospetto dei castelli, delle torri e dei borghi si leva commossa la voce dell'autore che desidera fare approfondire una verità dolorosa e irrefutabile:

per queste costruzioni del passato è suonata l'epoca della precarietà, nuzia di sicura rovina.

Dello stesso autore: Roccamonte nel sec. XIX; il castello di Roccamonte; Gaetano Angrisani nel Risorgimento italiano: L'Adummonte nella Valle del Sarno; Un Santuario Eremo; Elea-Velia.

Tutti bravi e preparati i giovani allievi che si sono avvicinati sulla scena della Sala rossa del Circolo Sociale di Salerno.

Si è particolarmente distinta Rosita Risi, esile e graziosa fanciulla, allieva del 5° anno, autentica rivelazione della serata che, assimilando magnificamente lo spartito musicale, si è letteralmente scatenata in un uragano di suoni, con tocco flessuoso ed adamantino.

**ceriello**  
forniture scolastiche

Via G. V. Quaranta, 5 - 84100 Salerno - tel. (089) 220962

**S.I.R.M.** via Carlo Santoro, 45  
tel. 842290  
CAVA DEI TIRRENI

SOCIETÀ IMPIANTI RISCALDAMENTO MANUTENZIONI

progettazioni - perizie  
assistenza tecnica

**Condizionamento**  
**Riscaldamento - Ventilazione**  
**Sabatino & Mannara S. N. C.**

Economia di combustibile  
Sicurezza di impianti  
Per l'immediata assistenza tecnica  
chiamate **844682**  
Via Vittorio Veneto n. 53/55 - CAVA DEI TIRRENI

**L'HOTEL**  
**Scapolatiello**  
Un posto ideale  
per ricevimenti  
e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 461084

nobilissimo messaggio, al Comandante dell'Armata Inglese: scampate ora a Voi la responsabilità del trattamento che sarà usato alla popolazione bianca, dal momento in cui le forze britanniche e quelle indigene, organizzate e armate da Voi o comunque, da Voi dipendenti, occupano i luoghi abitati dalla popolazione bianca.

Prima tappa dolorosa fu Alomata: il Duca attraversò il terribile « passo della morte », tenuto sotto controllo da caccia inglesi, s'inerpicò sino a 3400 metri dell'Ambo Alagi, incurante del pericolo, guardando verso Asmara ansiosamente, nella speranza di conoscere l'esito della battaglia di Cheren, che invece, già dal 1° aprile era terminata. In quei trepidi giorni di attesa Amedeo con meno di mille uomini curò la sistemazione a difesa della rocca gloriosa. Da Alomata, il piccolo accampamento vicereale si spostò a Belagò, e infine, il 28 aprile l'Ambo Alagi, esposta al tiro dell'artiglieria nemica. Gli inglesi chiamarono « fortazzo » l'Ambo Alagi, affermando persino che era presidiata da « trentamila » uomini, mentre in realtà non era difesa che da solo 3850 uomini.

Fatma Capocelli  
(continua)

## Racconto di M. ALFONSINA ACCARINO

Busso alla porta un po' emozionato. Mi capita quando vengo a casa di Andreina. La porta si apre e mette in mostra il viso sorridente della mia amica. Un abbraccio e... via verso il salotto. Oggi trovo anche Andrea, il figlio maggiore, un bel ragazzo bruno (somiglia a lei) studente di terza media, e Carmen, la minore, undici anni, capelli biondi, due occhi di fiordaliso, alle prese con un compito di musica. Mi sorride con un aria un po' stanca, poi se ne va nella sua camerata. Venire da Andreina è fare un tuffo nel passato; come per magia faccio un viaggio a ritroso nel tempo e ritorno ai miei anni più belli e spensierati. La mente si popola di volti simpatici e antipatici, gli occhi si smarriscono nel ricordo del bellissimo (almeno per me) panorama che si godeva da casa d'Ursi. La terrazza... Vi passeggiavamo con aria caldissima quando eravamo impegnate nello studio della filosofia e devo riconoscere che, facendo le peripatetiche, quegli appunti sui filosofi rimanevano più impressi. C'era, poi, la pausa, goduta sgranocchiando di pasticcini e sorseggiando la cioccolata che ci preparava la madre. Una bella signora

con due stupendi occhi celesti (e lo sono ancora), colmi di dolcezza e d'ingenuità, che m'incantavano; spesso mi sorprendevo a pensare che, forse, conoscevano il segreto della vita. Ma la maggior parte del tempo veniva trascorso in sala da pranzo ed era dedicata all'approfondimento della Divina Commedia. Ah, quel nostro carissimo professore Lisi! Guai a non sapere le varie interpretazioni dei Parodi o di chi vattelapesca! Per non parlare della metrica latina e di tutte quelle notizie sui grandi della letteratura italiana! Le sue lezioni prevalevano conferenze universitarie e richiedevano tutta l'attenzione possibile. Andreina mi sta sorridendo, forse vorrebbe dirmi « Però hanno sortito un certo effetto su di te, sviluppando quella tendenza a fantasticare in un tuo mondo particolare e a tentare di tradurlo in prosa e in versi »! La preveggo; le racconto, inoltre, di aver incontrato il professore Giorgio solo qualche giorno prima: si è dichiarato contento delle sue antiche allieve e, nel salutarmi, mi ha carezzato il viso come per un augurio e un invito a fare sempre meglio.

Osservo il tappeto dai colori ben assortiti che si strolca sotto i piedi; non voglio che l'amica si accorga della mia commozione. Le dò una sbirciatina: anche lei è un po' commossa. L'Amico. Continua a infondere sicurezza con il suo fare deciso, con le sue idee chiare, oggi con l'accettazione non passiva ma responsabile dei suoi compiti di madre e di sposa. E' una donna sicura di sé, completa soddisfatta di ciò che le offre la vita e dei contenuti con cui l'arricchisce. « Vedi più Enrico? E Marcello? » mi domanda. Le figure dei nostri antichi compagni si stagliavano nitide contro le pareti del salotto e sembrano avanzare guardandoci tra i divani i tappeti i lumi. Ecco Enrico sulla vespa, pronto ad accompagnarmi fino al largo d'Ursi, dove è la casa di Andreina, ogni mattina alle otto, prima di andare a scuola, al Liceo. Ecco l'edificio tutto bianco, così severo e solenne. « Ricordi, Andreina, il nostro ripercorrere i corridoi, una volta conseguita la licenza? Le lagrime che parevano non voler aver fine? Il nostro sconsolato rimpiangere i banchi ormai vuoti? » Andreina ammuise. Carmen entra per qualche attimo e al suo apparire le neo-universitarie sbiadiscono sullo sfondo grigio del liceo. Quanti anni sono trascorsi. Quanti ricordi! Sono riportata alla realtà dalle parole di Carmen che mi racconta della sua vita scolastica. Mi dice che la sua insegnante di inglese è una nostra compagna di scuola.

Intanto Andrea mi legge un tema svolto in classe sulla libertà è bravissimo, come la madre; le somiglia anche nel carattere. Poi entrambi escono dalla stanza. E quasi per tacito accordo io e Andreina ci troviamo a discorrere sui tempi attuali, tanto diversi da quelli in cui siamo vissute. La guardo. Mi sembra quella di al-

lora. E la rivedo a diciotto anni, vestita di bianco, reginetta della festa del suo complesso, attorniata da tutte le compagne di liceo. C'è pure il professore di matematica. Solimene, un po' impacciato, essendo fra i colleghi l'unico intervenuto di cotanto senno. E la ritrovo in chiesa, accanto a Nino, il giorno del suo matrimonio. Andreina, Andreina! I miei taciti desideri, le mie illuse speranze, i miei fantastici sogni di ventenne affidati a quell'altare dove eri ingioiellata! Il mio avvenire così luminoso, che doveva essere ricco di sensazioni, pieno di esperienze,

## CONGEDO

Dare l'addio al sorriso ingenuo d'una età non più mia  
Dimenticare in un oblio profondo la luce di occhi forse spenti  
Allontanare dal ricordo sensazioni dolcissime, il passato  
Che vacilla incalzato dalla sconsolata presente realtà  
E sarebbe un po' morire e un po' vivere da disperata

A.M.A.

colmo di affetto, fascino di gloria! (Sì, ho sempre sognato di diventare famosa, magari grazie ad un romanzo.) Tu pronunziavi il sì alla presenza del sacerdote e promettevi amore e fedeltà. Io ti guardavo ma non riuscivo a distinguerti per tutte quelle lacrime che m'incidevano il viso. Perdevi una sorella, io che non ho avuto sorelle! Stai ridendo forse per qualche ricordo divertente. T'informi della scuola, di Maurizio. Ecomi ridiventata una donna di età non più giovanissima, alle prese con una scolaresca e un giovanotto, riecconi con le mie responsabilità di insegnante e di madre. Cos'altro potrei dirti? Che qualche volta mi accorgo che mi manca qualcosa, avverto un'ansia, quasi un vuoto, che non riesco a colmare con le poesie e i racconti. Un'insofferenza che nemmeno la speranza, ultima dea, sa consolare. La mia vita è una tensione al meglio... Ma per che parlarti di queste larvate angosce in una così accogliente, testimone di una vita armoniosa, serena, paga? Perché dovrei turbarti? Uno sguardo distratto all'orologio? E' tardi! Devo proprio andarci. Un abbraccio a donna Francesca, a Carmen, ad Andrea, una stretta di mano a Nino. Tu scegli con me. Come facevi allora, quando, una volta finiti i compiti, mi accompagnavi in piazza; c'incontravamo con i ragazzi del liceo e scambiamo quattro chiacchiere, riempiendo di alati sogni il nostro avvenire. Ma giù, in strada, ci separiamo: io diretta a Cava, tu ad una riunione. Ancora una volta si spegne l'illusione.

«Giao, Andreina!»

## AL CIRCOLO SOCIALE DI SALERNO

## SAGGIO PIANISTICO

Grande entusiasmo ha suscitato, domenica 4 giugno, fra i numerosi ed attenti ascoltatori, l'esibizione degli allievi del M° Franco Pinna.

Tutti bravi e preparati i giovani allievi che si sono avvicinati sulla scena della Sala rossa del Circolo Sociale di Salerno.

Si è particolarmente distinta Rosita Risi, esile e graziosa fanciulla, allieva del 5° anno, autentica rivelazione della serata che, assimilando magnificamente lo spartito musicale, si è letteralmente scatenata in un uragano di suoni, con tocco flessuoso ed adamantino.



rabesque), mettendo fra l'altro, in luce una grande preparazione, con una esecuzione squisita e brillante, prerogativa principale questa per chi voglia intraprendere la difficile carriera pianistica e raccontare vicende musicali.

Forse di un'acuta sensibilità, Rosita Risi ha ostentato una tecnica perfetta di re, solida ed ariosa, dimostrando allo stesso tempo di aver ben capito il rapporto fra tecnica ed interpretazione. La sua prestazione ha, del resto, evidenziato il per-

possedendo la giovane artista talento innato di attenta musicista.

Un elemento di primo piano nelle giovani leve pianistiche che va senz'altro seguito.

Renato Agosto  
Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

Abbonatevi a:  
«IL PUNGOLO»



# fra CRONACA E STORIA

Rubrica a cura di Giuseppe Albanese

## IL NUOVO CAPO DELLO STATO

«Le nebbie della disperazione sovrastavano il Paese. Su ogni quattro lavoratori Americani, uno era disoccupato. Le fabbriche che una volta oscuravano il Cielo di fumo stavano ora inopere, simili a fantasmi silenziosi e a vulcani estinti.

Famiglie dormivano in baracche di cartone catramate o in caverne federate di latina e scavavano come i cani nei depositi dei rifiuti in cerca di cibo. In Ottobre (1932) l'Ufficio di Sanità della città di NEW YORK aveva riferito che oltre un quinto dei bambini nelle scuole pubbliche soffriva di denutrizione. Migliaia di ragazzi vagabondi scorrazzavano come selvaggi per le strade della Nazione. Marcatori della fame, dal viso scavato e pieno di risentimento, percorrevano le gelide strade di NEW YORK e CHICAGO. Nelle campagne l'irrequietezza era già sfociata in violenza».

A.H. SCHLESINGER JR.

Fra giorni a seguito delle dimissioni del Capo dello Stato Sen. Leone, gli organi costituzionali dello Stato dovranno procedere alla nomina del nuovo Presidente.

Certamente la corsa alla Presidenza della Repubblica era già cominciata ma ora i tempi si sono notevolmente accorciati. Ed i sondaggi d'opinione già da tempo iniziati hanno subito una interruzione con la ultima vicenda italiana e con il respinto e conseguente assenso del più quotato presidente: ALDO MORO. Ma noi non disperiamo, per il bene del Paese. A far fronte a quella crisi di cui al brano dello Schlesinger, fu eletto a Presidente degli STATI UNITI, F. DELANO ROOSEVELT, che contrappose a quello stato di cose, poco edificanti, un ampio programma di intervento, nel campo economico e sociale che si contrappose alle soluzioni Comunistiche e Fasciste che proprio in quegli anni venivano applicate come rimedi, più o meno drastici, alla crisi Mondiale del Capitalismo. Ma noi con la presente nota intendiamo soffermarci più su quello che dovrebbe essere la figura umana del Presidente che si andrà ad eleggere, come effettivo protagonista della vita politica della Nazione, che non sulle iniziative Presidenziali che la nostra Costituzione, lo si sa, gli accorda entro limiti ben precisi. Roosevelt inaugurò un periodo storico che prese il nome dal nuovo metodo di gestione politico-amministrativa lanciato da lui e dai suoi collaboratori: IL NEW DEAL. L'America aveva attraversato un periodo di spaventosa crisi economica e sociale, sino alla comparsa sulla scena della Storia Americana della figura del nuovo CAPO DELLO STATO, il quale riuscì ad infondere speranza in tutti. Soleva ripetere:

«La sola cosa di cui dobbiamo aver paura, è la paura stessa...».

Assurdo in quel periodo ad evento significativo ed appassionante, per tutti gli

Americani quelle «Conversazioni al caminetto» che F.D. Roosevelt soleva intrattenere con gli Americani dai microfoni della radio. Fu Roosevelt che riuscì a portare il Paese fuori dalla depressione economica e dall'isolamento culturale e politico che lo attanagliava; migliaia di lettere, ebbe a ricevere in quel periodo, come prova di stima ed affetto espressa a quel grande Capo di Stato, che era alla testa degli Stati Uniti e che aveva costruito una grandiosa immagine pubblica della Nazione Americana attraverso la Sua politica, sintesi di una grande concentrazione di ideali e di forza morale. Si diffuse nel Paese, sotto la Presidenza di Roosevelt, un nuovo senso di fiducia e di rispetto e si ebbe sinanco la ricostruzione di uno spirito nuovo Americano ed anche se il mare restava in burrasca, c'era finalmente una bussola sicura, come orientamento e porto sicuro per tutti gli Americani. A quel programma Rooseveltiano, si richiamarono J.F. KENNEDY con la «NUOVA FRONTIERA» e LINDON BAINES JONSON con la «GRANDE SOCIETA'». Ma riportiamo per l'occasione un brano significativo dell'appello che KENNEDY rivolse agli Americani nel suo discorso d'insediamento (20 Gennaio 1961)...

«Nella lunga storia del Mondo, solo a poche generazioni è stato affidato il compito di difendere la Libertà nell'ora del massimo pericolo. Io non arretrò di fronte a questa responsabilità, l'avevo conosciuta. Non credo che alcuno di noi sarebbe disposto a fare cambio con qualsiasi altro».

## CORSO DI AGGIORNAMENTO PER DOCENTI

Un corso di aggiornamenti per docenti ha avuto luogo dal 15 al 26 maggio 1978 nella scuola media statale «G. Camera» di Sala Consilina.

Il corso in oggetto, richiesto dal collegio dei professori ed autorizzato dal Provveditore agli Studi di Salerno, è stato diretto dal professor Vittorio Di Benedetto, Preside incaricato della scuola media di Sala Consilina.

Le lezioni sugli argomenti più diversi, ma tutti rientranti nelle competenze specifiche, o per lo meno nella sfera di responsabilità dei docenti di scuola media, sono state tenute dallo stesso Preside Di Benedetto, dal Professoressa Luisa Annunziata Fiore, Preside del Liceo Classico di Sala Consilina, dal professor Medoro Guadagno, Preside del D. Martino di Salerno, dalla professoressa Enza Sofia Rescigno, Preside della scuola media «Pinto» di Vietri sul mare, dal professor Luigi Troisi, ordinario di Italiano e Storia nell'Istituto Magistrale «Regina Margherita» di Salerno, dal preside Guiglielmo Apicella della scuola media di Sassano, dal professor Goffredo Di Mella ordinario di Italiano e Lat-

sato solo al taglio di nastri inaugurati, né stucchevole o monotono, nei suoi messaggi di circostanza, ma un grande clinico che suggerisce, dal suo altissimo seggio, le terapie più idonee ai mali italiani, anche senza dar inizio ad una Repubblica Presidenziale.

UN CAPO DI STATO, il nostro, pintosto giovane che abbia appena superato i 50 anni di età con l'augurio che i suoi collaboratori siano costituiti da vere teste d'uovo, impegnate nello studio e nell'approfondimento di problemi vitali per il Paese.

Ci auguriamo, un Presidente, infine che dia l'indirizzo per una politica Culturale e sociale, non unidimensionale né settoriale, ma piuttosto come una nuova mentalità, ispirata ad una concezione più realistica della vita (quindi meno formalistica) e che tenga conto altresì di tutte le tensioni ideali di un Popolo, anche le più esasperate, dimodoché non sorga contrasto tra la «Prosperità privata» e lo «Squalore dell'intervento pubblico» in quanto servizi pubblici vitali, quali pubblici Edifici, attrezzature Sportive e ricreative, buone condizioni di lavoro ed ambienti urbani e confortevoli, possono ottenersi solo attraverso l'intervento pubblico. Un Presidente, quello da noi auspicato ed idealizzato, che riesca a vedere con gli stessi occhi il passato ed il futuro e che diventi dal primo giorno della Sua elezione al Quirinale, il vero protagonista della vita sociale e politica Italiana, non interess-

no con vivo compiacimento apprendiamo la costituzione del Sindacato Autonomo Lavoratori della Giustizia, in contrapposizione al monopolio della triplice che si autoattribuisce l'esclusiva rappresentanza dei lavoratori in Italia.

Il fatto, in un momento particolare come questo, è di grande rilievo, tenuto conto del contributo che tutti i lavoratori della Giustizia unitariamente potranno dare al determinare dei programmi e delle azioni sindacali, senza il vincolo spesso soffocante, delle decisioni prese ed imposte dall'alto.

A questa esigenza intendiamo rispondere la nuova organizzazione sindacale, assumendo, prima d'ogni cosa, il preciso impegno di fondere la libertà ed il pluralismo, come pegni e garanzia di sopravvivenza morale per l'indivisa.

Certo siamo ancora in fase di organizzazione ma il Direttivo provvisorio ha già tracciato alcune indicazioni programmatiche che andremo qui appresso ad elencare:

a) determinazione di un equo corrispettivo economico del rischio, dell'impegno e responsabilità che il personale giudiziario sopporta quotidianamente - ed a livello individuale - per consentire che l'Amministrazione della Giustizia continui ad essere, per il Paese, garanzia di stabilità delle istituzioni democratiche.

b) collocazione di ciascuna categoria di personale nel livello funzionale corrispondente alla reale attività che, sotto il profilo della funzione e delle responsabilità, deve essere svolta da ciascuno in una operante riforma organizzativa dell'attività giudiziaria;

c) concreta responsabilizzazione autonoma dei dirigenti, sia a livello di Uffici giudiziari che a livello di Ministero, per una gestione del personale e delle attrezzature che sia finalizzata ad assicurare un utile e puntuale esercizio dell'attività giurisdizionale;

d) incidente decentramento, a livello di ufficio giudiziario.

ne che è e deve rimanere, quello dell'«avanzamento compatto e disciplinato di tutto un Popolo, verso la conquista di un avvenire più sereno, più specifico, più confortevole per tutti. Nella eterogenea costellazione politica Italiana, anche e forse, soprattutto, l'esempio trainante di un grande Presidente della Repubblica che, lo si sa, raffigura l'Unità Nazionale, ha il suo peso, il suo significato. Coloro che, fra sei mesi ne, concorreranno alla elezione, dovranno tenere conto anche di questo, se non intendono far continuare all'infinito l'irrequietezza che affligge il Paese.

PER S. ANTONIO DOLCI ALLA CASA DI RIPOSO

In occasione della ricorrenza di S. Antonio, agli ospiti della Casa di riposo di Villa Renle sono stati offerti paste fresche, biscotti, confetti e vermici di pasta. Il Pasticcere Universal e sia dal commerciante in elettrodomestici Nini Ferraioli, il quale ha inteso così perpetuare una bella e vecchia tradizione di famiglia.

Nel ringraziare i benefattori a nome dei cari vecchietti e nell'additare il benefico gesto, desideriamo sensibilizzare tutti quei cittadini (e sono tanti) che hanno la possibilità di imitare opere del genere.

zario, della gestione delle attrezzature, con ampliamento delle voci comprensibili nelle spese di ufficio.

e) decisiva valorizzazione dei Consigli giudiziari, ampliandone la composizione alle rappresentanze di tutti gli operatori del diritto, perché diventino un momento d'incontro e di sintesi, anche decisionale, relativamente alle esigenze dei distretti;

f) profonda revisione, mediante la soppressione di tutte le preture mandamentali, delle circoscrizioni giudiziarie al fine di predisporre, non disperdendo il personale, le condizioni di base necessarie per la istituzione del giudice monocratico.

Questo il programma nelle linee principali, stamano a vedere l'apporto che ognuno darà onde superare definitivamente la sfiducia e l'abbandono in cui anni di immobilismo sindacale hanno gettato i lavoratori della Giustizia. Frattanto, rivolgiamo un vivo saluto al dr. Giovanni Caputi Segretario ed organizzatore del Settore con un augurio di proficuo lavoro.

Renato Agosto

l'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI

ELEGANTI E MODERNI CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 84 10 64

# MOSCONI

## Prima Comunione e Cresima



Nel corso di una solenne cerimonia nella Basilica della Badia di Cava la piccola e graziosa Vanna Alfieri del Dr. Luca e della signora Felicia Rago si è accostata per la prima volta alla Sacra Mensa ed ha ricevuto il Sacramento della Cresima.

Madrina la gentile signora Rita Oppesidano moglie dell'illustre neurologo Dott. Antonio Pisapia.

Nel pomeriggio la piccola Vanna è stata vivamente festeggiata da parenti ed amici nei saloni dell'Hotel Victoria.

Alla cara Vanna ed ai suoi felici genitori le nostre vive felicitazioni e gli auguri affettuosi per una esistenza sempre improntata ai più sani principi di rettitudine.

## Nozze

Hanno realizzato il loro sogno d'amore la giovanissima Professoressa Di Domenico Mariassunta ed il Rag. Rispoli Gaetano di S. Lucia. La cerimonia si è svolta nella chiesa della stessa frazione, la quale, per l'occasione, è stata trasformata in una sala di nozze.

Ha officiato il rito il titolare della parrocchia Rev. Don Carlo Papa il quale, attraverso la Sua ben nota dialettica, ha rivolto agli sposi commoventi ed affettuosi parole di augurio e di fede.

Compare d'anello è stato il Rag. Angelo, fratello dello sposo, funzionario dell'Ufficio delle Imposte di Albenga (SV).

Testimoni: per la sposa il Dott. Rispoli Francesco direttore del locale ufficio postale, ed il commerciante Rispoli flaminio per lo sposo.

Alle rituali fotografie è stato notato il bravo, solerte e dinamico Cav. Antonio Bisogno.

E' stato girato anche un «filmato ricordo» al quale ha provveduto personalmente, col garbo che tanto lo distingue, il fratello della sposa Prof. Pasquale.

Dopo il rito religioso è stato offerto ai numerosissimi intervenuti un lauto pranzo, servito con cura e signorilità dall'inappuntabile servizio del Ristorante Pineta Castello.

Agli sposi - in un lungo viaggio di nozze in Italia e all'estero - porgo, anche da queste colonne, i più cordiali auguri estensibili ai simpatici genitori e particolarmente al padre della sposa.

Matteo Baldi

Nella Cattedrale della Badia di Cava, nel corso di una solenne cerimonia, il Rev. mon. P. Abate Mons. Mara ha benedetto le nozze tra il sig. Mario Mangini del sig. Ciro e la studentessa Anna Sessa di Giuseppe. Durante il rito il celebrante ha rivolto alla giovane e felice coppia brevi parole di fede e di augurio.

Compare d'anello il Rag. Vincenzo Della Rocca; testimoni il Cap. CC. Raffaele Galsano, cugino dello sposo e il rag. Franco Sessa fratello della sposa.

Al termine del rito gli sposi sono stati vivamente festeggiati da parenti ed amici in un locale di Vietri sul Mare e al termine son partiti per un lungo viaggio di nozze.

Compare d'anello è stato il Rag. Angelo, fratello dello sposo, funzionario dell'Ufficio delle Imposte di Albenga (SV).

Testimoni: per la sposa il Dott. Rispoli Francesco direttore del locale ufficio postale, ed il commerciante Rispoli flaminio per lo sposo.

Alle rituali fotografie è stato notato il bravo, solerte e dinamico Cav. Antonio Bisogno.

Compare d'anello è stato il Rag. Angelo, fratello dello sposo, funzionario dell'Ufficio delle Imposte di Albenga (SV).

Testimoni: per la sposa il Dott. Rispoli Francesco direttore del locale ufficio postale, ed il commerciante Rispoli flaminio per lo sposo.

Alle rituali fotografie è stato notato il bravo, solerte e dinamico Cav. Antonio Bisogno.

Compare d'anello è stato il Rag. Angelo, fratello dello sposo, funzionario dell'Ufficio delle Imposte di Albenga (SV).

Testimoni: per la sposa il Dott. Rispoli Francesco direttore del locale ufficio postale, ed il commerciante Rispoli flaminio per lo sposo.

Alle rituali fotografie è stato notato il bravo, solerte e dinamico Cav. Antonio Bisogno.

Compare d'anello è stato il Rag. Angelo, fratello dello sposo, funzionario dell'Ufficio delle Imposte di Albenga (SV).

del Tribunale di Salerno ha assunto in questi giorni la Presidenza della II Sez. Civile.

Al Dott. Rizzo ci è gradito far giungere da queste colonne i sentimenti dei più vivi rallegramenti e gli auguri per sempre maggiori ascese.

Il Consigliere Dott. Francesco Paolo Corabi della II Sez. Civile del Tribunale di Salerno e già Pretore di Cava ha lasciato Salerno perché destinato alla Presidenza del Tribunale di Vibo Valentia.

Al Dott. Corabi del quale fummo collaboratori alla Pretura di Cava e del quale potemmo cogliere la dritture di carattere e la spiccata sua lealtà giungano le nostre vive felicitazioni ed auguri cordiali.

## Attività artistiche de "IL CAMPO."

Dopo il successo lusinghiero della Mostra di Grafica del Maestro Andrea Cappelletto, la galleria d'arte «Il Campo» in piazza S. Francesco di Cava dei Tirreni, si appresta ad organizzare altre mostre e personali e collettive per la prossima estate turistica della città metelliana. Si fa notare che quel centro d'arte e di Cultura è sempre aperto e a disposizione degli amanti di pittura con larga scelta di opere d'arte di indiscusso valore e di apprezzati autori. Al giovane direttore e titolare del centro cavense prof. Carlo Catuogno, vadano le nostre congratulazioni e l'augurio di maggiori e sempre più lusinghieri successi.

## Lutti

Si è serenamente spenta in Cava la N.D. Marianna Gioffè vedova dell'indimenticabile Gen. Adalgiso Amendola, donna di preclari virtù domestiche che la lunga esistenza dedicò al culto del lavoro e in una costante dedizione di amore per la famiglia.

Ai figliuoli Maria Rosaria, Margherita ed Edgardo e particolarmente al carissimo nostro amico e collega Avv. Roberto, al genero Avv. Cesare Pasca ed ai parenti tutti giungano le nostre vive ed affettuose espressioni di sentito cordoglio.

\*\*\*

Al Consigliere Dott. Alfonso Valletta, Presidente di Sezione della Corte di Appello di Salerno, condoglianze vivissime per la scomarsa della sorella signorina Dott. Prof. Elena Atticiacci che tutta la vita fu titolare della cattedra di matematica e Fisica al Liceo De Santis di Salerno dedicò all'educazione dei giovani.

Al tuo servizio dove vivi e lavori

## Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Capitali amministrati al 31/3/1978 L. 65.604.866.693

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccamare, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano



# LA SCOMPARSA DI UN GRANDE ORGANISTA

Or un mese ci lasciava, sazio di giorni e di opere, il maestro Nicola Grieco, organista, pianista, animatore e direttore di «scholae cantorum» e di orchestre teatrali, nelle chiese e nei cinema di Cava e del Salernitano.

Si chiudeva così, con la sua morte, uno dei capitoli della nostra storia, tutta cavaese, che attende ancora il suo estensore, il capitolo della vita musicale a Cava. Chi vorrà scriverlo dovrà prendere le mosse dalle linee tracciate da Valerio Canocico, in uno dei suoi preziosi volumetti delle «Novel le cavaesi».

Nicola Grieco nacque all'Annunziata il 23 maggio 1884, da Fedele, pianista, organista e buon tenore, e da Carmela Roma, in una famiglia dove la musica, l'arte delle sueoni era di casa. Alluno di Euterpe anche il fratello maggiore, Gaetano, che doveva affinare la sua conoscenza ed esperienza musicale nella Londra del primo decennio di questo secolo, appassionato ed acclamato esecutore ed interprete di opere classiche, maestro di suoni e di armonie alle fanciulle della nobiltà londinese, gradito e ricercato pianista in casa di Lord Kitchener. Soggiornò oltre la Manica che durò poco, richiamato a Cava dalla nostalgia, dalla visione dei nostri bei colli, dalla nostra vita serena e tranquilla di allora, dalle fresche cattedrali della Caccia ai colombi, su alla Serra.

Il padre e lo zio Sac, Gaetano Falcone, furono i primi maestri di Nicola Grieco. Da essi apprese con volontà e tenacia, che mai gli vennero meno, i primi principi dell'arte musicale, la grammatica e la sintassi dei suoni. Poi fece tutto da se stesso e volitivo, fermo e deciso a conquistarsi, da autodidatta, un nome, un avvenire non per lucro, ma per amore. Ed aveva appena varcata la soglia dell'adolescenza quando iniziò la sua quotidiana spola tra il Purgatorio e il Duomo, tra l'Annunziata e Santa Maria dell'Olio, tra San Pietro e le altre chiese dei villaggi e del Borgo, per accompagnare, con promettente maestria e già singolare competenza, all'organo i riti liturgici, le solennità della Chiesa, dell'anno. La sua musica preferita fu fin da allora, il gregoriano, il canto nato nei cenobi benedettini e diventato, nel tempo e nello spazio, istituzionalizzato, protetto e desiderato da Papi e Vescovi, il canto ufficiale della Chiesa universale. E da questa sua convinzione ebbe l'avvio la costituzione di «scholae cantorum» in quasi tutte le parrocchie della nostra diocesi, incoraggiato e prediletto dai Presuli che sono avventurati sulla cattedra di Sant'Adriano, i Vescovi Izzo e Grasso, Lavitrano e di Ragosta, Dell'Isola e Marchesano, Fenizia e Vozi che gli vollero bene, lo stimolarono e gli affidarono l'incarico di Maestro di cappella della loro Cattedrale. E da allora non vi furono prime comunioni, cresime, sante visite, matrimoni, messe funebri, solennità religiose e civili, ricorrenze mariane, sagre di villaggi e di paesi, prime messe di sacerdoti novelli, ingresso in diocesi di nuovi vescovi che non fossero accompagnati dal suo

# Nicola Grieco



allora, consolava i suoi giorni di angoscia e di tormento, e sollevava il suo spirito alla speranza di vederli un giorno tra gli angeli osannanti del cielo.

Ebbe profondo il culto dell'amicizia. Il suo negozio di mercuria, che portava avanti col superstito fratello Michele, già al Purgatorio, di fronte alla pasticceria di Tommaso Avallone, era l'accogliente porto di quanti, preti e monaci, uomini d'arte e noti professionisti, cavaesi e non, avevano bisogno della sua arte. E in quel continuo viavai d'uomini che chi scrive vi conobbe il prof. Giuseppe Trezza e

Mons. Alberto De Filippis, candide anime di sacerdoti e di oratori sacri e sentì parlare per la prima volta di Enrico De Marinis, di Francesco e Marco Galdi, di Andrea Sorrentino e di Alfonso Balzico, di Raffaele Baldi e di Valerio Canocico, nostri Maggiori e suoi cari amici. Ora tutto quel mondo non è più. E' definitivamente scomparso, è sepolto con lui che n'era ancora testimone e rievocatore.

Nella sua ultima stagione quella del declino e della senescenza, quando non usciva più per le forze che gli venivano meno, s'era rinchiuso nel suo guscio di

via Vittorio Veneto, accanto alla compagnia dei suoi lunghi giorni, e riappaiva, quotidianamente, il suo piano, reinterpretava i suoi classici, l'interrogava con passione e culto mai spenti, e colloquiava con i suoi maestri Bach ed Haendel, Puccini e Mascagni, Verdi e Rossini, Refice e Perosi, Wagner e Bellini, Chopin e Debussy e con ardore giovanile si rifugiava nel passato. Fino a pochi anni fa, ogni mercoledì, lo accompagnavano nelle sue scorribande musicali: Edgardo Gialone col suo violoncello e Osvaldo Siani col suo violino.

Erano i suoi mercoledì musicali, le sue ultime battute, i suoi ultimi sogni, le sue ultime toccate ai tasti. E di tanto in tanto, abbandonato dagli altri, venivano a fargli visita, a risentire narrare fatti e cose di Cava, uomini e figure della sua città, esecuzioni magistrali e concerti inimitabili, Mons. (continua in 6° pagina)

# La politica di Ridolini

Articolo di GIUSEPPE ALBANESE

Esse corso legale e fu prassi costante sulla fine degli anni '50 - e nel corso di quelli '60 - in Italia come nel Mondo, la politica della distensione, promossa dai due blocchi contrapposti: il Mondo Occidentale e quello Orientale e di conseguenza pullularono sorrisi a tutto spiano sulle facce dei Politici in carica, e da i MASS-MEDIA furono letteralmente sommersi dai volti ilari di questi uomini, caratterizzati unicamente dal sorriso. Come dire: «Ridi tu che ridi anch'io ed i veri vincitori nella tessitura delle trame e dei disegni politici apparvero essere coloro che ridessero di più, soddisfatti o insoddisfatti che fos-

sero degli incontri e delle decisioni politiche. C'era pertanto, chi rideva per naturale giocondità, chi sollevato dall'avversario politico, chi sospinto dagli eventi o comunque dal clima generale perpetrantesi.

Fatto è che ebbero poca o nessuna fortuna uomini politici come l'on. Malagodi, che da persona seria qual'è sempre stata, si presentava in pubblico col volto accigliato e pensoso, preoccupato, per davvero, delle gravi condizioni generali del Paese e conscio che il momento piuttosto drammatico richiedesse impegno e serietà. Su tanti uomini politici, così, di non trascurabile valore, calò il sipario tenebroso del silenzio, per essere dimenticati subito dopo; forse una delle ragioni della loro disgrazia fu che non seppero, o non ritennero di adeguarsi al clima festoso generale e senza sorrisi, né sogghigni, ma compostamente e serenamente abbandonarono il ruolo di primordiali della Politica nazionale e mondiale. Una considerazione di ordine sociologico ci viene in soccorso ed è quella espressa dal MILLS, rispettato sociologo Americano nell'opera «L'Elite del Potere» allorché sostiene, nel corso della trattazione a proposito delle Celebrità, che l'apparente giovialità e gaezzia degli uomini politici, ha lo scopo fondamentale di distrarre l'attenzione della popolazione subalterna dalle cose serie. Concetto molto analogo a quello espresso ne «L'BARBIE-RE DI SIVIGLIA» ove è detto: «Mi affrettò a ridere di tutto, per la paura di essere costretto a piangere».

Da qualche tempo, però, questione di solo pochi mesi, in specie nella costellazione Politica Italiana si ride di meno o non si ride affatto. Perché tale cambiamento, quasi drastico? Sono forse tutti divenuti persone serie? Ce lo augureremo di cuore, fatto è che il

sorriso non paga in eterno, resta valido per uno spazio di tempo molto limitato, poi gli eventi, la cronaca fanno assumere in superficie quando per anni si era tenuto celato, travolgendo, impetuosamente e sorprendentemente e sorprendentemente, del sorriso e del sorriso dell'on. Cossiga, dimissionario, di quello della on. TINA Anselmi, divenuta più contenuta, di quello di quello di Craxi on. LA MALFA e di quello di Craxi on. BETTINO, anche se in cuor suo gongolante per l'inatteso, immeritato successo elettorale che rimarrà fuoco di paglia.

Ma forse sarà solo una fase passeggera, hanno riso per troppo tempo, attuando la Politica di RIDOLINI, del ridere e del far ridere, ora, ne sembrano avvertire tutta la stanchezza e pensosi, sono forse alla ricerca di altra tecnica, per dimostrare a chi ci crede che le cose vanno per il meglio. Noi siamo certi, di un fatto ed è che se i nostri Politici, dovessero ridere di nuovo, oggi, come in futuro soprattutto, ce lo auguriamo, non attraverso i MASS-MEDIA, la loro sarà un'amara risata, tanto da far pensare che il peggio è alle porte e che il loro sorriso è per l'appunto l'espressione dell'ultimo desiderio del condannato a morte, in un Paese, come l'Italia, ove la pena capitale non già prevista dalla legge dello Stato, è comminata puntualmente, solo a chi onora la Nazione, a chi Le dà prestigio e dignità, anche a livello internazionale.

Abbonatevi a:  
«IL PUNGOLO»

«Costume e Società»

# LA SPESA PUBBLICA

RUBRICA A CURA DI ELVIRA FALBO

Ho partecipato lunedì 29 maggio ad un incontro-dibattito tenutosi alle ore 17 nell'aula n. 1 della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Salerno. L'incontro, promosso dall'Avv. Prof. Nicola Crisci, titolare della cattedra di Legislazione del Lavoro, con la partecipazione dell'assessore ai Servizi Sociali della Regione Emilia Romagna, del Presidente della Corte Costituzionale Avv. Prof. Giuseppe Chiarelli e del Vice-Presidente della Regione Campania Avv. Carmelo Conte, è durata circa quattro ore.

L'ottima iniziativa che si inserisce nel quadro di altre similari promosse dalla Facoltà sul decentramento amministrativo e dal Prof. Crisci con lo studio del vero di un processo in materia di lavoro si proponeva un confronto tra le due esperienze regionali per la sicurezza sociale e i servizi sociali.

La costante emersa nel dibattito e che ha visto concordie di gli intervenuti, sia dal mio intervento che dell'intervento di numerosi presenti, certamente più illustrati di me, è stato quello relativo alla programmazione degli interventi e della razionalizzazione della spesa pubblica.

Infatti, nella nostra Regione, si spende moltissimo per la creazione di sussidi e tamponamenti ad altre carenze nel settore dell'occupazione o per calamità naturali.

Si avverte tuttavia una certa improvvisazione e la mancanza di coordinamento tra i vari componenti della giunta, per cui si hanno interventi parziali, settoriali di tamponamento, e non si avverte, almeno all'esterno, una programmazione globale che tenga conto di tutti i

problemi presenti e che attutiti degli interventi veramente risolutivi del bisogno.

Riemerge ancora una politica di tipo Borbonico, volta a sanare, paternalisticamente situazioni contingenti senza creare servizi idonei a risolvere i problemi della collettività.

La mancanza di strutture idonee spesso comporta una spesa maggiore, si pensi ad esempio ai ricoveri ospedalieri per motivi esclusivi sociali, che richiedono una retta di eleganza di circa L. 50.000 giornaliere e che potrebbero essere sufficienti per assistere almeno cinque anziani in una casa albergo, oppure servire alla creazione di alloggi per anziani o centri aperti.

Voler risolvere i problemi con l'erogazione di contributi porta alla speculazione e alla crescita smisurata della domanda sociale. In effetti i bisogni effettivi sarebbero inferiori agli interventi che spesso vengono effettuati perché la concessione di contributi spinge molti utenti a richiedere erogazioni, ma non accetterebbero la concessione di un servizio.

Spesso la creazione di centri vari serve e crea spazi di sottogoverno.

Si potrebbe arrivare allo stesso risultato creando centri utili e funzionanti con il vantaggio di non sperperare il pubblico danaro, tanto più che i contribuenti, in ultima analisi, siamo sempre noi.

E' necessario in questo senso, non solo un opera radicale di moralizzazione della vita e della spesa pubblica: ma un maggior controllo sociale delle varie attività.

Un'altra delle carenze che si rivela è la mancanza di volontà della Regione

alla partecipazione al dibattito, a quello scambio con la base, che dovrebbe essere il presupposto di ogni buon governo. In tal senso si corre il rischio di una crescente burocratizzazione.

Non basterà certo a risolvere i molti problemi insoluti, la creazione dell'ufficio del difensore civico che ci allinea alle Regioni più programmate: Toscana e Liguria, quando manca una effettiva volontà di collaborare con le forze sociali che ha reso vano finora l'intervento di molti assistenti sociali che cercavano di raggiungere quegli stessi risultati che dovrà raggiungere il difensore civico.

Non mancano tra i consiglieri persone preparate e di talento, ma forse sono emarginate e ghettizzate come avviene in ogni campo del pubblico impiego.

La legge sulla qualificazione professionale che vede la nostra Regione come modello è pur carente per la

creazione di tecnici altamente qualificati e non è coordinata con il collocamento al lavoro.

Gi lascia ben sperare il discorso dell'Avv. On. Gaspare Russo «Attraverso la Regione la collettività campana si è trovata impegnata a scegliere il momento della verità» per un nuovo tipo di comportamento della classe dirigente.

Perché nella prospettiva di un'area di governo operativa è questo che conta: poter approdare ad un sistema di obiettivi, di scelte economiche e sociali coerenti, in grado di incidere positivamente su quegli indicatori strutturali e congiunturali che hanno, via via, accentuato, nella vita della regione la linea di demarcazione tra progresso e sottosviluppo, tra economia di recupero ed economia di sopravvivenza.

Gi auguriamo di aver imboccato la via dello sviluppo.

# Nel Sindacato Forense di Salerno

Il Consiglio Direttivo del Sindacato Provinciale Avvocati e Procuratori di Salerno, riunito in seduta aperta, ha proceduto al rinnovo delle cariche.

Nel prendere atto con rammarico della confermata decisione del Presidente Avv. Arturo Grone di poter ulteriormente assolvere l'incarico per motivi di salute, il Consiglio all'unanimità ha espresso all'Avv. Grone il più vivo riconoscimento per l'opera svolta, deliberando la sua nomina a Presidente onorario.

Quindi, sempre all'unanimità, sono stati eletti: Presidente del Sindacato, l'Avv. Renato Palumbo, che già in passato aveva ricoperto con prestigio la carica; Vice Presidente, l'Avv. Nicola Crisci, Consigliere Segretario, l'Avvocato Ubaldo Botta.

E' stata poi deliberata unanimemente la costituzione di un comitato esecutivo, composto dagli Avvocati Palumbo, Crisci, Alessandro Lentini, Botta.

soprattutto dei giovani colleghi, è stato attribuito all'Avv. Gianvittorio Ferrazzano incarico per l'attuazione di corsi ed altre iniziative in tema di discipline scientifiche attinenti alla professione forense, nonché per ulteriori attività culturali.

E' seguito un ampio dibattito in ordine ai problemi della Classe Forense e della crisi dell'amministrazione della giustizia, nel corso del quale è stata riaffermata, tra l'altro, la necessità di assicurare con opportune riforme l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge e di rendere effettivo il diritto di difesa in giudizio, rimuovendo tutti gli ostacoli di carattere economico e processuale che ciò limita o ritardano; sollecitare la riforma dei Codici, con priorità di quelli di rito penale e civile; ristrutturazione degli istituti di gratuito patrocinio e difesa di ufficio; revisione della normativa dell'IVA per i professionisti; vigilare e sollecitare per l'autonomia della Corte d'Appello di Salerno e per la rapida messa in

funzione della Sezione del T.A.R.

Su questi temi, si è deliberato di promuovere conferenze, dibattiti ed incontri, d'intesa con tutti gli operatori della giustizia e con i Consigli dell'Ordine.

In particolare, sono state decise le seguenti prossime iniziative: conferenza-dibattito del Dott. Girolamo Tagliatore, Direttore Generale Affari Penali del Ministero di Grazia e Giustizia, sul progetto del nuovo Codice della Strada, in collaborazione con l'Automobil Club di Salerno; rifusione della conferenza del Senatore Agostino Viviani, Presiden-

te Commissione Giustizia del Senato sul tema «Problemi della Giustizia e Responsabilità del Giudice»; conferenza-dibattito del Giudice Dott. Alessandro Fedullo, componente del T.A.R., sulla legge per l'edificabilità dei suoli; dibattito sulla legge per l'equo canone, in relazione agli studi professionali; conferenza sui problemi connessi alla valutazione del danno.

Nel dibattito sono intervenuti gli Avvocati Grone, Palumbo, Crisci, Lentini, Florimonte, Ferrazzano, Bonadies, Botta, Feola, Nigro, Rispoli, Diolato, e il dott. D'Aiuto.

**VECCHIA FORNACE**  
SULLA  
**Panoramica Corpo di Cava**  
metri 600 s/m  
Cucina all'antica  
**Pizzeria - Brace**  
Telefono 461217

UNA ROTTA SICURA...  
SALONI PER SPONSALI  
Piazza Concordia 226856



# L'ANGOLO DELLO SPORT

## LA PRO CAVESE PROMOSSA in serie C UNO!

Articolo di RAFFAELE SENATORE

Eravamo a Siracusa domenica 11 giugno, inviati da Radio Metelliana per seguire in diretta le fasi dell'ultima partita di questo Campionato di Serie C, che la Pro Cavese ha disputato con alterna fortuna dopo ben trentacinque anni di purgatorio nei campionati minori. L'appuntamento era troppo importante, diremmo quasi storico - per chi sarebbe stato grave mancare. Oltre tutto, pensiamo e siamo convinti che in certe circostanze la presenza vicino alla squadra, ai giocatori, ai dirigenti, possa servire ad infondere un briciolo di coraggio in più, indispensabile per vincere battaglie decisive.

Abbiamo visto la squadra all'immediata vigilia della partita e siamo rimasti colpiti dalla concentrazione più assoluta che caratterizzava gli aquilotti. Autentici professionisti, tutti presi dall'importanza dell'impegno. Nessuna concessione alle distrazioni e serietà estrema per quella che poteva essere l'ultima spiaggia di un campionato più sfortunato che sbagliato.

Poi, nel ribollente catino del Vittorio Emanuele, ribollente per il sole pressoché africano, la scoperta chiara, evidente e rovinata dalla serietà dei giocatori. Dopo solo undici minuti, il Siracusa, in verità dimesso e mortificato per l'anticipata retrocessione, era già stato domato da una rete di Burla. Poi la Pro Cavese avrebbe dilagato la distanza, mentre quasi contemporaneamente da Sorrento un altro inviato di Radio Metelliana (che servizio accurato e preciso ha effettuato questa Radio Cavese domenica scorsa), Antonio Giordano mandava via radio la bella notizia che Trapani e Sorrento, azzannandosi vicendevolmente, avevano propiziato la promozione in Serie C della Pro Cavese.

Gi hanno raccontato che le scene di giubilo e di esultanza collettiva sono state spontanee e che tutta la cittadinanza ha partecipato alla gioia degli sportivi caveesi. Evidentemente l'altalenante di emozioni e di risultati alla fine ha avuto il logico e naturale sfogo nell'esultanza totale. In quei momenti di esultanza sono passati in second'ordine tutti i momenti tristi: le sconfitte, le qualifiche di campo, i numeri pareggi per zero, zero conseguiti in casa, le beffe di Brindisi, Ragusa e Marsala, le dimissioni di Piero Fontana, un giovane allenatore reo solo di aver concesso eccessiva confidenza a taluni imbonitori di piazza, l'ostilità del pubblico verso i suoi acquisti in occasione dell'ultima partita casalinga con il Benevento. Tutto è finito miracolosamente nel dimenticatoio del pubblico cavese, questo meraviglioso, impagabile ed insostituibile pubblico, ha potuto, finalmente, esultare libero dall'incubo di una retrocessione che sarebbe stata ingiusta ed offensiva per il blasone e per i meriti di tutta la Cava sportiva.

Ricordiamo brevemente gli artefici di questa seconda consecutiva promozione conseguita sul campo dalla Pro Cavese: José Cafaro, incredibile per la sua continuità di rendimento ed unico ad aver disputato tutte e 42 le partite ufficiali di quest'anno, presente anche quando accusava febbre e maledisori di stagione; un portiere sicuro e di livello superiore da tenere ben stretto anche l'anno prossimo, Gianni Gregorio, terzino di livello nazionale, che solo la sfortunata sorte di una squallida prima e di una banale infelicità poi ha fermato quando si accingeva ad indossare la maglia azzurra di Nazionale di Serie C. Peppe De Biase, l'incarnazione della rinvenuta sulla sfortuna e sulla iella; debuttante in Serie C ed in grado di giocare come veterano. Una coppia di terzini da confermare a meno di richieste di club di serie superiore. Vittorio Bellotti, il cile orologio, elegante, freddo, razionalista, capace di sfoderare la scia-bola, quando occorre o di giocare in punta di piedi; un signor libero insomma, da confermare a tutti i costi. Sandro Verdiani, presenta ben 37 volte su 38, dal rendimento sicuro, anche se non ha mai toccato i vertici più alti; tutto sommato un campionato sportivo con qualche ombra occasionale. Mauro Rufo, mediano settelpolmoni al meno per due terzi del campionato e costretto a scendere in campo, generosamente, anche quando motivi di salute ne avrebbero sconsigliato l'utilizzazione. Carmelo Cassarino, croce e delizia dei tifosi caveesi, approdato a Cava già con un pesante handicap dovuto a fattori estranei a lui il siciliano ha messo a segno 8 reti, che non sono poche ma spesso ha sbagliato reti quasi fatte. Evidentemente la responsabilità pressoché totale che è ricaduta sulle sue spalle per buona parte del torneo ha finito per condizionare il rendimento, che per tuttavia, resta più che sufficiente. Claudio Carrozzi, interno introverso capace di prestazioni altissime con una continuità atletica sorprendente, ma anche artefice di prestazioni incolore. Resta comunque tra i più attivi movimentatori del centrocampo cavese insieme con Burla. Vanni Moscon un centravanti molto forte, che purtroppo, è stato disponibile solo troppo tardi.

Siamo ancora a chiedersi cosa avrebbe potuto fare la Pro Cavese con Moscon al centro dell'attacco sin dalla prima giornata. Paolo Brea, il capitano ed il feroce. Per metà torneo ha fallito ad inserirsi nella nuova realtà trovandosi superiori per tecnica della Serie C; lui scendeva dalla A e naturalmente ha dovuto faticare molto per inserirsi in un nuovo tipo di gioco. Poi, da dicembre in poi Paolo non ha più sbagliato una partita ed alla fine ha cominciato anche a segnalare. Piero Burla la più bella sorpresa di questa Pro Cavese. Era un illustre sconosciuto, esile ed apparentemente debole e fragile. E' stato tra quelli che hanno corso di più e con più razionalità. E poi, con quel sinistro ci fa quello che vuole. La Pro Cavese del futuro deve contare sul romano. E' giusto, inoltre, ricordare anche i vari Robert Pap, dal carattere un po' difficile, ma generoso e coriaceo, Walter Scardovi, che ad un inizio fantastico ha fatto seguire un appannamento più psicologico che atletico. Marozzi, Savatieri, Sonato, Della Bona, Mecca, Ghio, Percorrelli, Cavuto, Sciarano e l'eterno panchino Ughetto Flauto, che hanno completato il novero degli aquilotti che si sono impegnati nel condurre la Pro Cavese in Serie C. A tutti, indistintamente, vada il plauso ed il ringraziamento di tutti gli appassionati caveesi.

## Vendesi

**Fondo Rustico**  
**5 moggia con casa**  
**colonica sulla strada**  
**Panoramica per**  
**la BADIA DI CAVA.**

**Rivolgersi:**

**Avv. Mario Sorrentino**

**Corso Umberto I n. 231**

**Tel. (089) 8417/6 - 844085**

**CAVA DEI TIRRENI**

**AGIP**



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)  
AUTORIZZATA A SERVIZIO A CI

**Enrico De Angelis**

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR-TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

**PIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE**  
**INGRASSAGGIO - VESUVIATURA**  
**LAVAGGIO RAPIDO - CECATO**  
**SERVIZIO NOTTURNO**

**C. A. S.**

**Centro Assistenza Sicurezza**

**Porte corazzate**

per abitazioni ed uffici

senza modifiche all'originario

aspetto esterno

**Impianti**

antifurto, antirapina e antincendio

per abitazioni, uffici, negozi

**Rivolgersi: ARMANDO DE PISAPIA**

Via Gen. Luigi Parisi, 53 - CAVA DEI TIRRENI

Tel. (0890) 841251

## Ha giurato e si è dimesso il neo Sindaco di Cava

Come è noto nella seduta del Consiglio di Cava del 29 maggio u.s. si ebbe un colpo di scena: al posto del candidato ufficiale della D.C. che era il Sindaco uscente avv. Angrisani fu eletto con i voti di tutte le sinistre e di quattro franchi tiratori della D.C. l'avv. Bruno Lambertini.

Era evidente che succedesse il pandemonio in campo D.C.: riunioni su riunioni tutti volevano l'uscita dei Lambertini il quale ha tenuto duro fino a un certo punto ossia fino a quando non gli venne comunicato il deferimento al collegio dei probiviri. Di fronte all'atto di forza dei dirigenti partitici Bruno Lambertini ha voluto almeno la soddisfazione di insediarsi al Palazzo di Città nella poltrona Sindacale. E così dopo aver regolarmente giurato nelle mani del Prefetto si è insediato nel gabinetto sindacale e nello stesso tempo ha consegnato al leader del suo partito Prof. Eugenio Abbraccio al Segretario della Sezione avv. Pio Accarino la sua brava lettera di dimissioni.

Ora si è riunito, come dicevamo in seguito, il Consiglio Comunale per presiedere atto delle dimissioni e procedere alla elezione del nuovo Sindaco e della nuova giunta.

Chi sarà il neo primo cittadino non è dato sapere né si conoscono le decisioni dell'interpartito che ogni tanto si riunisce allo scopo di portare i comunisti al palazzo di Città.

A titolo di cronaca riportiamo una voce che circola con insistenza: la D.C. potrebbe quale sindaco il Dott. Giovanni Abbraccio fratello del Prof. Eugenio o il capo Gruppo D.C. Dott. Antonio Pisapia.

Superiamo a più pari la cronaca della seduta consiliare di sabato sera nella quale si doveva prendere atto delle dimissioni del neo eletto sindaco avv. Bruno Lambertini.

Cosa da sant'ufficio...? Inviati dire che una trasmissione locale la "Metelliana" ha sospeso le trasmissioni per carità di patria e per non far seguire al pubblico la seduta che è stata la più squallida da quando è stato ripristinato il sistema democratico al Comune.

In ultimo gli stessi consiliari - dopo essersi appostati con le frasi più infamanti e oltraggiose, non son riusciti a comprendere se le dimissioni erano state accettate o meno dal Consiglio perché su 38 votanti 19 (D.C. e 2 indipendenti) hanno votato per l'accettazione mentre gli altri 19 sinistre e MSI hanno votato per il no. Senonché i due missini a proclamazione del risultato avevano - hanno precisato che essi a se ne sono andati fatto comprendere al segretario la loro astensione il che ovviamente non è valido.

Da giovedì a domenica LA SAGRA DI MONTECASTELLO

Persone i preparativi la città è tutta imbandierata per i solenni festeggiamenti di Monte Castello di cui abbiamo pubblicato il programma lo scorso numero.

La Sagra - religiosa e folkloristica si svolgerà da giovedì p.v. a domenica e terminerà con un grandioso spettacolo di fuochi pirotecnici.

E' assicurato l'intervento delle massime autorità del Turismo Nazionale.

STUDIO TECNICO

**LORENZO SANTORO - architetto**

CAVA DEI TIRRENI (SA)

VIA ALFIERI, 16 - ☎ (089) 841003

— ACQUISTO - VENDITA E VALUTAZIONE DI BENI IMMOBILIARI

— INCARICHI PROGETTAZIONE LAVORI EDILI

— RISTRUTTURAZIONE APPARTAMENTI

— COOPERATIVE EDILIZIE - PRENOTAZIONE ALLOGGI

— ASSISTENZA APPLICAZIONE LEGGE EGQ CANONE

CONSULTAZIONI GRATUITE

**PASTANTONIO**  
**AMATO**  
**salerno**

La pasta di semola e di grano duro

MOLINI e PASTIFICI S. p. a. - SALERNO

## CONTINUAZIONI

### Il Referendum

si potevano costruire in Italia un centinaio di ospedali e altre cose, di cui il nostro Paese ha tanto bisogno! Questo è il nostro pensiero! Non credo che siamo soli.

Allo scritto del Prof. Lisi è doveroso far seguire qualche considerazione della Direzione in ordine al voto espresso dagli elettori in generale e a quelli casivi in particolare per quanto attiene al referendum della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Va detto subito che Cava per tale votazione è in buona compagnia e si è perfettamente allineata con il voto espresso a Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo e tanti altri centri d'Italia ove l'

### COMMIATO

Usufruggendo dei benefici di cui alla Legge 336/70, con il prossimo luglio il Vice-Direttore della Sede Provinciale I.N.A.I.L. di Salerno, sig. Onofrio Tardito lascia il servizio attivo. Uomo di una intelligenza vivace, acuta, sottile, penetrante, con un'ardente passione per la Verità, per la Giustizia; nonostante tutte queste doti eminenti, è rimasto sempre un umile impiegato, primo al lavoro, ultimo a lasciarsi, rispettoso e quindi rispettato da tutti. Guardiamo quest'uomo, che ha concluso di già la Sua carriera, allontanarsi con ramponi, per la Sua carica di simpatia, vitalità, per il Suo perenne sorriso incoraggiante e pieno di speranza. Se può tornargli di conforto questo scritto, gli avremo fatto anche intendere che da lontano ci si vuol bene anche di più; il Suo esempio di funzionario integerrimo è nella mente e nei cuori di tutti, come il Suo patrimonio morale ed ideale è gelosamente custodito nello spirito di quanti, per anni, ebbero l'onore della Sua amicizia e gustarono la cordialità del Suo tratto, apprezzarono quel Suo acutissimo senso critico della realtà.

Ben sappiamo che la Sua vita da pensionato non si condurrà inerte, attivo, come lo è sempre stato, apporterà quel suo dinamismo direttamente nella vita sociale, ove riveste cariche onorifiche, in seno a sodalizi di rilevanza Nazionale.

Al neo-pensionato, il nostro sincero arrivederci, con la fiducia che di tanto in tanto, ci onori della Sua visita negli Uffici, che per molto ancora sembreranno emblematicamente da Lui egregiamente diretti e coordinati.

Giuseppe Albanese

elettorato ha detto solennemente no a quella legge immorale che ha avuto conferma solo per la «disciplina» cui hanno dato prova i rossi dell'Emilia e Romagna ubbidienti come sempre agli ordini dei loro... duci rossi.

A Cava 13.527 sono stati gli elettori che hanno detto «sì» mentre per il «no» hanno votato 12.507.

E' stato un voto responsabile e di solenne protesta contro lo strapotere dei partiti politici che anni stanno succhiando in ogni dove e da ultimo succhiando dalle finanze dello Stato. Altro che voto «fascista» come con irruenza degna di miglior causa l'ha voluto definire l'avv. Domenico Apicella, social democratico della sua radio privata. Mimi Apicella con insuaito intronismo si è scagliato contro i votanti per i più ingiuriosi con i quali ha creduto di salvare la faccia anche al partito di cui fa parte e che per chi non lo sappia è lo stesso partito dell'On. Tanassi tuttora imputato innanzi alla Corte Costituzionale.

Colga lo spirito di quel voto l'avv. Apicella e lasci stare certe espressioni.

Modeste e semplici le esequie, quasi senza pretese, S.E. Mons. Alfredo Vozi, per testimoniare allo scomparso gratitudine e la riconoscenza della Chiesa cavease al servitore buono e fedele in tanti anni di servizio liturgico.

Dalle colonne di questo giornale, a lui tanto caro, giungano le più sentite condoglianze ai familiari tutti, alle figlie Suor Agnese a Palermo e Suor Giuseppina a Caserta, ai figli prof. Fedele e Michele, al fratello Michele e a nome della famiglia giunga un grazie di cuore e quanti successivamente non hanno voluto ricordare la memoria e suffragare l'anima con messe solenni, soprattutto a Mons. Amedeo Attanasio, al Parroco don Domenico Avallone e ai nostri P.P. Francescani, eredi della sua biblioteca musicale, che rispettivamente, in San Rocco, in San Pietro e in San Francesco hanno, con la parola e il sacrificio eucaristico reso omaggio al vegliardo e simpatico Maestro.

Erano quelle le ore più belle della sua annosa vecchiaia perché lucido e chiaro, entusiasta e documentato, dava sfogo ai suoi ricordi, snocciolava la corona delle sue dolci memorie, richiamava dalle ombre e dalla polvere del passato gli uomini dei suoi incontri, P. Giulio Castelli e Bartolo Longo, il cardinal Lavitrano e Mons. Dell'Isola, le sue battaglie per il gregoriano, le sue lotte per l'affermazione dei diritti di primogenitura e di precedenza della congrega di cui

era stato per anni, priore, quella protostoria di S. Andrea apostolo dell'Annunziata, la sua milizia nel terziario francescano e le indimenticabili pagine scritte dal fratello Gaetano, all'organo della Madonna dell'Olmo e da lui, all'organo della Cattedrale in più che settant'anni di esecuzione di musica sacra.

Poi alla morte della sua compagna e ancor più, a quella amara e acerba del figlio Gaetano, chiuse per sempre il suo piano, si fece più silenzio e più triste, iniziò il suo avvicinamento alla morte, al fatale passo, pregando e meditando, ricordandosi agli amici vicini e lontani, con le sue scritte lettere, con la sua scrittura chiara e cristallina, finché Dio non lo chiamò a Sé, in casa del figlio Fedele, il mattino aurorale del 16 maggio, pochi giorni prima del compimento del suo novantatreesimo anno.

Morte serena e tranquilla, quasi senza agonia, un lento e pacifico addormentarsi, come leggiamo nelle divine pagine della Bibbia. Morte da patriarca.

Modeste e semplici le esequie, quasi senza pretese, S.E. Mons. Alfredo Vozi, per testimoniare allo scomparso gratitudine e la riconoscenza della Chiesa cavease al servitore buono e fedele in tanti anni di servizio liturgico.

Dalle colonne di questo giornale, a lui tanto caro, giungano le più sentite condoglianze ai familiari tutti, alle figlie Suor Agnese a Palermo e Suor Giuseppina a Caserta, ai figli prof. Fedele e Michele, al fratello Michele e a nome della famiglia giunga un grazie di cuore e quanti successivamente non hanno voluto ricordare la memoria e suffragare l'anima con messe solenni, soprattutto a Mons. Amedeo Attanasio, al Parroco don Domenico Avallone e ai nostri P.P. Francescani, eredi della sua biblioteca musicale, che rispettivamente, in San Rocco, in San Pietro e in San Francesco hanno, con la parola e il sacrificio eucaristico reso omaggio al vegliardo e simpatico Maestro.

## Inaugurata a Cava dei Tirreni nel rione Sala una nuova sede di Trombonieri

In un'atmosfera di esultanza letizia, si è inaugurata al nuovo elegante Rione Sala una nuova sede dei Trombonieri, organizzata da Francesco Lambertini. Una squadrone di trombonieri ha fatto da ampio coro trombante alla manifestazione, che è intervenuto il vicepresidente del Consiglio Regionale prof. Eugenio Abbraccio, il sindaco di Cava dei Tirreni avv. Andrea Agrisani, il presidente della Cassa di Risparmio salernitana prof. Daniele Caiassa, il vice sindaco prof. Vincenzo Cammarano, il prof. Giorgio Lisi del Giornale Roma, Salvatore Senatore presidente della Federazione Trombonieri di Cava dei Tirreni ed altre personalità.

Ha fatto l'onore di Casa il prof. Nicola Grieco; il quale, collaboratore di Francesco Lambertini, ha portato il saluto alle autorità e illustrato il significato della

simpatia manifestazione; cui ha risposto il Sindaco Agrisani, che ha ricordato il valore turistico e storico dei trombonieri, ha parlato anche Abbraccio a nome della Regione e alla fine ha parlato Francesco Lambertini, affiancato dai due capisquadra Franco Adinolfi e Andrea Fortunato. Il Lambertini ha detto parole commosse e vibranti di contenuto umano e sociale, applaudito vivacemente dal popolo presente. Ha chiuso la cerimonia uno sparo collettivo dei giovani trombonieri e un vermouth di onore offerto a tutti i presenti dal simpatico sig. Francesco Lambertini, grande animatore del trombonismo salerno.

Giorgio Lisi

Direttore responsabile:

FILIPPO D'URSÌ

Autorità Tribunale di Salerno

23-4-1962 N. 206

Tip. Jovene - Lungomare Tr-SA